

VAL DI CORNIA LA TRASFORMAZIONE DELLA VARIANTE SEMBRA SEMPRE PIÙ IMPROBABILE

Autostrada, incontro a Roma con Lupi

— VAL DI CORNIA —

A SEI ANNI dall'inizio dei lavori a Vada, la realizzazione dell'autostrada Tirrenica tra Cecina e Civitavecchia sembra sempre di più incerta. Solo tre chilometri di 500 metri costruiti nella nostra zona e poi il nulla. La crisi economica e l'evoluzione nella mobilità hanno sconsigliato l'investimento ai privati che hanno chiesto maggiori contributi allo Stato.

E IL GOVERNO da parte sua non pare intenzionato a mettere soldi in una maxi opera che tra l'altro è considerata negativa da molti cittadini. Del resto l'esperienza delle «Brebemi» (Brescia-Bergamo-Milano) aperta e semivuota insegna qualcosa. Intanto a Roma ieri al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si è svolto un incontro sulla realizzazione dell'Autostrada Tirrenica a

cui hanno partecipato il ministro Maurizio Lupi, il viceministro Riccardo Nencini e l'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia Giovanni Castellucci. «Acclarato che entro fine mese dovrebbero essere definiti gli assetti societari della Sat Società Autostrada Tirrenica, si è convenuto di convocare per la prima settimana di marzo la Regione Toscana per definire i passi successivi dell'iter per la definitiva decisione sul completamento della Livorno-Civitavecchia». La convocazione della Regione, spiega una nota, servirà a definire i passi successivi dell'iter per la definitiva decisione sul completamento della Cecina-Civitavecchia. Nella nostra zona trasformare la variante Aurelia gratuita in una autostrada a pagamento avrebbe effetti dirompenti sul traffico locale in quanto non sono previste strade alternative per la viabilità in centri come Donoratico, San Vincenzo e Venturina Terme.

